Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

... — N. 248 LUNEDI 11 Dicembre 1916
Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali
IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 12 per linea contale

La veste da guerra

La Nazione tutta ha indossato il ...o verde di guerra: materiato, al ...ite, nelle uniformi dei soldati è, ...ce, grigioverde simbolico nelle ...a. Il decreto luogotenziale che u... ...a, in tutta Italia, la chiusura dei pubblici esercizi alle ore 22,30 è stato ...oito — come del resto doveva es... — in generale con quella se... e con quella disciplina che si ...ice al momento che attraversiamo. In altri tempi, certo, un simile de...o sarebbe stato ritenuto una so...fiazione in odio ai cittadini e a...bbe scatenato chi sa mai quale ...nga di ordini del giorno, di arti... di polemiche non soltanto nelle ...o del sovversivismo.

Oggi, pochi hanno criticato il provvedimento, tutti si sono adattati; od ...ene sia così ...erto, qualche interesse particolare ... danneggiato da questa chiusura ...e trattorie, dei caffè, delle osterie ...pecialmente dei «bars» in un'ora ...a quale molti erano abituati ad ...tare la loro serata, ma se ha ac...tato la dignità della Nazione.

..., è detto da alcuni, che si volle ...ora una volta, imitare l'estero a ... ciò che Inghilterra e Francia ...ma di noi avevano già fatto: ben ...ura anche l'imitazione, se pur c'è ...chè almeno una volta si potrà ...che l'Italia, non ha imitato sol...to cose per ei dannose e sconvenienti.

La maggioranza dei cittadini d'I...a ha risposto volonterosa all'in... poichè capiva come fosse stato ...essario disciplinare e rendere poi ...ale per tutti una peculiare meno...zione di libertà voluta dagli avvenimenti. Non è poi un gran male che ... minoranza — purtroppo inco...ute — sacrifichi qualche ora dei ... godimenti della notte; non è gran ...e se tanti locali, che prima apri... le loro sale ... alle gale ...tive, rimangono chiusi: mai si ...iceva l'allegria di certi giovani, ... il pensiero che sorge spontaneo ...ai nostri soldati al fronte, com...tenti in mezzo a pericoli e disagi ogni sorta!

...è, in verità, avrebbe dovuto es... necessaria l'Autorità Luogoten... e del Governo per richiamare ...ti ad un'austerità di vita più con...nanea al tempo di guerra che at...versiamo. Ognuno di coloro che ...gi ancor si lamentano, avrebbe do...o comprenderne l'opportunità.

...ppure, da certuni, si commenta ...tora il Decreto; e in qualche cosa, ...n a torto. Si osserva, fra altro, che ...o, se ha sanato una piaga, ne pu...bbe aprire un'altra maggiore. Le ...che e i circoli privati si sono an... moltiplicando e i cosidetti not...nboli fatta la legge, avrebbero tro...o pronto l'inganno: in questi Cir... possono continuare indisturbati a ...var le ore piccine, intensificando, ...gari con più agio quei divertimen... che formano lo scopo — se non ...to nobile, almeno principale — ...la loro vita.

...è giusta l'osservazione ed è dun..., necessario che si trovi dal ...verno la formula opportuna per un ...vvedimento che era stato annun...to e non dovrebbe farsi aspettare ... oltre

...nche questi circoli, dei quali l'Auto...à di Pubblica sicurezza conosce — ...almeno dovrebbe conoscere — l'e...sistenza e lo scopo, abbiano la loro ...sciplina, e con essi chi li frequenta. Se paragoniamo infatti le nostre ...ndizioni con quelle delle altre Na...ni, vediamo evidente che l'Italia è ...cor lontana da tutti i sacrifici che ...nghilterra, la Francia, la Russia già ...sono imposte a cagion della guerra. ... imitazioni che da noi si hanno ...no minimo, il confronto a quelle ...o già da tempo sono state messe in ...one degli altri paesi dell'Intesa, ...za parlare di quelle ancora ben più ...avi alle quali fin dal principio della guerra sottostanno i nostri nemici.

Il male è che a questo non tutti pensano. Da ciò provengono molte strane lagnanze. Da quelli che richiedono una lampadina di più per la loro contrada (mentre si può dire che tutto è al buio!), a quelli che vorrebbero continuare il tenore di vita usato in tempo di pace, quasi la guerra — e una guerra così colossale e tremenda come l'attuale, non dovesse avere necessariamente le sue ripercussioni su tutta la economia pubblica e privata.

La maggioranza dei cittadini plaude ad ogni provvedimento restrittivo dei consumi superflui, pensando che vi sono migliaia e migliaia di giovani, al fronte, i quali notte e giorno sono esposti, oltre che a pericoli, anche a privazioni ben più vere e maggiori e non si lagna affatto di non trovare una tazza di caffè e una porzione di *rosbeaf* dopo le 22.30!..

L'Autorità, col permette ai cinematografi e ai teatri l'esercizio consueto, ha lasciato un onesto e lecito svago a chi vuole ritemprare lo spirito affaticato dal lavoro quotidiano; non è male, davvero, se invece, si chiudono presto le osterie e i *bars*, i *bars* specialmente, ove il popolo non si ispira ad azioni gloriose, nè i giovani, che ancora devono fare il loro dovere verso la patria, vi si preparano in modo degno

Come i suoi soldati al fronte, ora l'Italia tutta ha indossato il suo abito verde-grigio di guerra. Bene sta. Portiamolo decorosamente com'è nostro dovere, finchè venga la vittoria finale a darci motivo e ragione di nuove, maggiori e più nobili letizie.

Le ultime volontà del prof. De Giovanni

Era così popolare, anche in Friuli, il nome di questo illustre scienziato, e per l'alto valore suo e per il fatto che più generazioni di medici egli educò e anche per la sua bontà immensa e per i dolori che lo colpirono; era, diciamo, così popolare, anche in Friuli, che siamo certi d'interpretare un vivo desiderio dei nostri lettori pubblicando alcune disposizioni che l'Estinto ha lasciato in un suo scritto intitolato: «Le mie ultime volontà e disposizioni non concernenti il suo patrimonio».

Il prof. De Giovanni prescrisse adunque che la sua salma non avesse verun accompagnamento funebre; fece divieto di fiori, di insegne e di emblemi; ordinò la cremazione della sua salma e il trasporto di essa in ore notturne.

Dettò l'annuncio della sua scomparsa, nella forma comparsa ieri sui giornali di Padova e di Venezia — così concepito:

«*Partecipo la mia scomparsa*

«*Ringrazio chi mi onorava di stima e di fiducia e perdono a coloro che mi hanno fatto male volenti e indotti, come ho sempre perdonato vivendo.*

«*De Giovanni Achille*»

«*già professore di Clinica medica generale all'Università di Padova*».

Scrisse pure ciò che segue:

«*Alla Presidenza del Senato si manderà il seguente annunzio, colla preghiera di attenersi a quanto fino da ora ho detto:*

«*Eccellenza! Io sono scomparso mandando il mio ultimo omaggio alla E. V., a tutti i colleghi, facendo voti perchè di me non si faccia la solita commemorazione. Il mio ultimo pensiero fu questo: Evviva Roma antica, faro di civiltà, e sia il Senato interprete della legge della evoluzione che governa il mondo*».

«*Qui mi coglie un grande dolore! Io non avrò, morendo, l'ultimo conforto, quello di avere almeno l'assistenza di qualcuno de' miei morti!.. Almeno morendo potessi avere questa soave allucinazione! E mentre immagino trovarmi in mezzo alle fiamme dell'ara crematoria, guardo per l'ultima volta al sole, che non vedrò più, al firmamento, dove ho spinto cento e cento volte il pensiero avido di sapere; ricordo l'umanità alla quale ho dedicato qualche cosa, e la patria mia alla quale ho dedicato sempre i miei entusiasmi*».

Oltre due milioni di beneficenza

Veramente cospicua, la beneficenza che la vedova del compianto on. Emilio Maraini, signora Carolina Sommaruga, interpretando con squisito senso di generosità il pensiero costantemente benefico ed umanitario del ... Consorte, ha disposto per onorare la memoria. Facendo la somma di tutte le elargizioni ad istituti esistenti e da creare, quelle asse raggiungono l'importo complessivo di due milioni e centoventi mila lire. L'atto generoso va ricordato in esempio ai tanti che molto potrebbero e poco fanno.

CRONACA PROVINCIALE

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Consiglio Comunale. — Sabato si è riunito in seconda convocazione il Consiglio Comunale.

Presenti: sindaco cav. Morassutti; assessori: nob. cav. dott. Francesco Tullio, dott. Antonio Fabricio e Zuccheri Paolo; Consiglieri: De Michieli Antonio, Bottos Luigi, Giacomuzzi, Civran, Chiarotto, Fabbro, Infanti.

Il sindaco espresse parole di ammirazione per la morte valorosa di parecchi nostri concittadini caduti per la Patria e di compiacimento per alcuni altri che per atti di valore, seppero, meritarsi medaglie ed encomi solenni.

Onore ai prodi, felicitazioni alle loro famiglie.

Fra gli oggetti approvati notiamo l'autorizzazione a poter fare concessioni speciali di aree esterne dei cimiteri del comune, dando facoltà direttamente alla Giunta per le trattative private e per le pratiche relative.

Si approvò la riattivazione provvisoria del servizio di una guardia campestre.

Vennero riconfermati membri della Congregazione di Carità le signorine Emilia Barnaba e Gemma De Michieli pel 1917 1920 facendo plauso alla loro opera prestata a vantaggio del Pio Istituto.

Si nominarono membri della Commissione elettorale pel biennio 1917-1918 i signori Bottos Luigi, Garatti Giovanni, Giacomuzzi e Infanti Giacomo effettivi; De Michieli Antonio, Mainardis Pietro, Chiarotto Antonio e Civran Luigi supplenti.

Furono eletti membri della Commissione di vigilanza generica delle Scuole: signore Martini Maria e Vivalda Clotilde; signori Brombin Antonio e Tamburlini G. B., e altra commissione per le scuole (specifica), Carbone Santo, Fanotto Giovanna, Secco Angelo e Tonello Antonio.

Per la scuola di disegno: Fabricio dott. Antonio, Lionesi Carlo, Miorin Giosuè e Civran Luigi.

FANNA

La misera fine di una bambina soffocata da una perla

Alle ore 20 di ieri sera la bambina Teresina Maddalena di Gio. Batta d'anni 7 trastullandosi col fratellino minore, per nascondere una grossa perla, la mise in bocca, e, colta da un colpo di tosse, la trangugiò. Portata tosto dalla madre in farmacia, malgrado le pronte e più sollecite cure del dott. Ettore Vicro, la poverina miseramente però soffocata.

I carabinieri si recarono sul posto per le constatazioni di legge.

Il doloroso fatto produsse penosa impressione. Condoglianze alla desolata famiglia.

PORDENONE

La beneficenza. — Sinora la somma raccolta a favore dell'assistenza Civile ammonta a lire 128586.07.

Per l'albero di Natale si raccolsero 1473 lire. La festicciola e terrà il giorno 23 corr. alle 15 al teatro Roma.

Al Comitato pervennero inoltre offerte d'indumenti ed altri oggetti utili.

CODROIPO

Tribunale di guerra.

Due marescialli assolti

10. B. — Udienza del 7. Presidente Colonnello Duca. Imputati:

— Maresciallo Molinari Giuseppe per corruzione, prevaricazione e frode; maresciallo Segato Antonio per prevaricazione e falso: assolti entrambi per inesistenza di reato. Difeso: il primo, dal sottotenente avv. Zoratti; il secondo, dal tenente avv. Nais

— Soldati: De Sabata Lino, Faranutti Tullio, Modonutti Antonio e Di Santolo Giuseppe, per corruzione: Assolti tutti dal reato loro ascritto per inesistenza di reato o perchè il fatto non costituisce reato. Avvocati di difesa: sottotenente Ciro, Cattaneo e Pettoello.

CRONACA CITTADINA

Il comm. Luzzatto consigliere di Stato

Il nuovo Prefetto di Udine

La «Stefani» ci comunica che con decreti luogotenenziali in data di ieri fu collocato a riposo il presidente del Consiglio di stato, cav. di gran Croce Malvano; che fu nominato in sua sua vece presidente dell'alto Consesso il cav. di gran croce Perla; presidente di sezione il cav. di gran croce Ciuffelli e consigliere di Stato il comm. Carlo Vittorio Luzzatto, prefetto della Provincia di Udine.

Pure con decreto luogotenenziale in data di ieri Errante nob. dei baroni comm. dott. Celidonio, prefetto a disposizione del Ministero dell'interno, è nominato prefetto della Provincia di Udine.

Indennità agli assicurati da istituti di paesi nemici

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un'ordinanza del ministro dell'Industria, Commercio e Lavoro con la quale si determina che i connazionali residenti nel territorio del Regno e delle colonie e nei territori occupati dal Regio esercito, possono ottenere sul fondo di cui all'articolo 6 aprile 1916, sussidi commisurati alle rendite ed alle pensioni delle quali fosse stato ad essi sospeso il pagamento da parte di istituti per le assicurazioni sociali dei paesi nemici. La stessa facoltà spetta ai cittadini del Regno residenti nel territorio di Stati alleati dell'Italia e di Stati neutri.

Le rendite dovute da istituti per le assicurazioni sociali di paesi nemici possono essere parificate, agli effetti di cui sopra, alle rendite o pensioni dovute da altri enti in virtù della legge sulle assicurazioni obbligatorie vigenti nello stato nemico, al quale i detti enti appartengono.

Rileviamo l'importanza di una tale ordinanza per il nostro Friuli, dove tanti sono coloro che, trovandosi prima della guerra all'estero, erano assicurati presso istituti germanici ed austriaci.

La grave caduta di un vecchio. — Iersera verso le otto fu accolto d'urgenza all'Ospitale Civile certo Giovanni Botti fu Francesco di Udine, abitante in via Pracchiuso n.o 30. Il povero vecchio, mentre camminava per via, sdrucciolò e cadde malamente. Soccorso dai passanti con una vettura fu trasportato all'Ospitale ove il dott. Zegolin gli riscontrò la frattura bimalleolare della gamba destra.

Alla pia Unione Dame della Carità la Sig.ra Maria Pisino Treb offre L. 1 e la Sig.ra Teresa Contarini L. 2, in morte di Mons. Filippo Mander.

Ufficio Notizie: I Signori Impiegati *dell'Associazione Agraria Friulana*, in morte della Bambina Lidia figlia del perito Andrea Silvio Martinis — *offrono* L. 20.

Beneficenza quotidiana

Col mezzo della Patria.

Pro corredo del soldato: Augusto Rossero in morte di Angela Michieli Zignoni L. 10, Elisa Muccioli Raiser per i doni di Natale ai soldati L. 15.

Per le vedette del Castello Bianca Angeli 3.

Ai mutilati e ciechi: Lisotti Teresa e Maria L. 25.

Croce Rossa

A mezzo della Patria

Somma precedente	10930.48
Sorelle Gattolini di Campagna, plaudendo alla distruzione dei topi campagnoli	5.—
Celso Cremese in morte di Angelo Colautti	2.—
	10937.48

Per l'Assistenza Civile.

Col mezzo della Patria

Somma precedente	42076.04
N. N.	5.—
In morte della N. D. Angela Celotti Michieli Zignoni, N. U. Col. cav. dott. Luigi Michieli Zignoni e co. Clotilde Michieli Zignoni di Colloredo Mels	50.—
Tenente cav. ing. Giulio Benetti e N. D. Dora Benetti Michieli Zignoni	25.—
Cap. dott. Enrico Cartolari e co. Teresa Cartolari Michieli Zignoni	25.—
	42181.04

Offerte al Comitato. Somma precedente L. 399873.42. Cav. Rodolfo Burgart in morte del cav. Micoli Toscano e della sig. Ved. Buttinasca 10, Famiglia Forni in morte Carletti 2, con. Giovanni Della Porta in morte Angela Michieli Zignoni ved. Celotti 10, rag. Arturo Misani quota novembre 10, co. Carlo Caiselli riscosse da alloggi militari 60, Antonio Brandolini quota 28.a e 29.a 200, prof. dott. comm. Papinio Pennato in morte Angela Michieli Zignoni Celotti 25, Spett. Banca di Udine 1000, Emilia e Pietro Salterio XVII.o offerta 100, Iansel Anna da Agosto a Dicembre 50, Facci Luigi in morte Carletti 2.

Quote di dicembre: Marni Luciano 10, dott. Giulio Cesare quote di dicembre 10, Morelli Alessandro 5, Tosolini Pietro 10, Ditta Fratelli Tosolini 50, Flor Suor Teresa 5, Maria Tavello ved. Tiziani 5, Co. Angelina Dal Torso Romano e figli id. 100, Giacomelli Gino e Maria 50, Giacomelli dott. Guido e Andreina 50, Antonio Fanzutti 20.

Quote novembre e dicembre: cav. Giovanni Rossi 10, Arreghini e Molinari 10, Martinuzzi Ricardo 20, Ermiula Faleschini ved. D'Este 30.

Dall'Amministrazione della Patria del Friuli L. 2.012

In morte del cav. Luigi Micoli Toscano: Ida Fadelli 50, Famiglia del comm. Domenico Rubini 20, cav. Pietro Pisani 10, Caucini Filomena 10, De Gleria Lucio 10.

In morte del signor Antonio Carletti, Italia e dott. Virginio Doretti 5, Teresa e avv. Antonio Gardi 5, Nipoti Ballico e Rinaldi 25, dott. prof. Pietro Ballico 5, Ernesto Bressan 1, Carlo Benedetti 10, Commesse ed impiegate del Forno Municipale 25, operai del Forno Municipale 30, Fratello e famiglia Carletti 10, Famiglia Puzzetti 2, Impiegati delle Ferriere di Udine 30, Silvio Savio 3, Mencacci Casimiro 2, cav. Pietro Pantoni 2,50, Farmacista Cirlano Comelli 5, Fratelli Tamburlini 10, Avv. Girardini e Nardini 5.

Ditta Luigi Moretti per onorare la memoria di Anna Nais Fasina 50, Sebastiano Fasina in morte della consorte 50.

In morte della signora Baldissera Liesch: Giulio Aloisio 15, Ditta Luigi Spezzotti 5, Fratelli Lisotti Oreste ed Alessandro e famiglia 50, avv. Calautti quota di dicembre 50, Benedetto Gentili in morte di Felice Gentili di Maretto di Tomba 20, Maggiore Ernesto Santi in morte Margherita Buttinasca 2, Grassi Libero in morte della signore Baldissera e Buttinasca 3, A. Ciaia in morte di Buttinasca 2, Eredi del cav. Luigi Micoli Toscano 1000, Luigi Chiussi e figlio a saldo 1916, 150, Beraiti Fabio in morte di Aldo Santi 2, Luigi Montico 12, Oreste Petrovich in morte di Liesch 5, cav. uff. Angelo Tremonti in morte operaio Del Piero Pietro 10, Bosero Augusto quote di novembre e dicembre 120, S. Comis e C. id. 20, comm. Massimo Misani quota dicembre 15, Mauro Pietro 2, Gaetano Spagnolo in morte della si ..., Verzegnassi Trivisino 3, Marco Franchi in morte del sotto tenente Aldo Santi 1, Silvio Savio in morte di Del Piero Pietro, 2, id. quota di dicembre 5, Ugo Omet 10, Farmacista Cirlano Comelli saldo 1916, 40, N. N. 5, cav. Leonardo Rizzani in morte di Baldissera Liesch, Mazzer Ragazzoni e Buttinasca 15, Chiandoni Enrico in morte di Buttinasca 1, Fratelli Bisoffi, quota dicembre 30, Giuliani Antonio 10.

Ancora della Cattedra Ambulante.

Abbiamo riferito ampiamente, iersera, sull'assemblea dei consorziati alla Cattedra ambulante di Agricoltura per la Provincia di Udine. In seno dell'assemblea si manifestarono due correnti: e la grande maggioranza dei presenti finì con l'approvare un ordine del giorno della Deputazione provinciale. Ma l'argomento è più complesso di quanto forse non appaia leggendo la discussione avvenuta ieri: forse gli è mancata una illustrazione preventiva, che, spiegando chiaramente le cose, togliesse alla disparità di opinioni ogni parvenza di un contrasto antipatico.

Noi ci permettiamo perciò visto che molti comuni non erano rappresentati al convegno e quindi non si sono pronunciati, di illustrare brevemente la questione, lasciando ampia libertà d'interloquire a chi ritenesse di partecipare al dibattito obbiettivo che fosse per seguire.

Rileviamo frattanto che un decreto luogotenenziale dispone che tutte le Cattedre ambulanti d'Italia siano, *entrò il 31 dicembre corr.*, uniformemente riorganizzate. Lo scopo del Governo è quello di assicurare al funzionamento delle Cattedre italiane l'assoluta indipendenza per la gestione di esse di fronte ad ogni e qualsiasi ente contribuente — indipendenza dal Ministero, dalle Provincie dai Comuni e da qualsiasi altro ente che contribuisca al loro mantenimento.

Questo concetto non è nuovo; era già accennato nella vecchia legge ed era costante aspirazione nella Unione delle Cattedre. Lo stato volle ora più solennemente affermare il concetto medesimo di assoluta autonomia delle cattedre, inserendo nell'articolo 2 del Regolam. approvato col Luogotenenziale 31 agosto 1916 il comma seguente: «Ciascun Consorzio elegge «una Commissione di vigilanza, che «presiede al funzionamento generale «della Cattedra con assoluta indi«pendenza per la gestione di essa di «fronte agli Enti che contribuiscono «al suo mantenimento.»

La Rappresentanza provinciale di Udine, quando la Cattedra passò dalla vecchia amministrazione alle dipendenze della Provincia, stabilì che il presidente della Cattedra fosse il presidente della Deputazione. Già allora, nel Ministero, la cosa trovò qualche opposizione; ma questa fu sormontata.

Oggi, la Provincia ritiene di poter insistere in questa sua prerogativa, e di tener fermo come ad un suo diritto nel volere a sè conservata la presidenza del Consorzio, nonostante che coll'art. 5 del Regolamento approvato col Decreto luogotenziale citato si esponga in modo diverso, e precisamente quanto segue:

«*La Commissione nomina nel suo* «*seno un presidente fra i rappresentanti* «*.... il quale dura in carica un anno* «*e può essere rieletto.*»

Dunque, non presidenza *di diritto* al rappresentante di un Ente preindicato; ma libera elezione fra i rappresentanti tutti: ciò che non toglie che sia eletto e rieletto il rappresentante della Provincia, ma però non avvincola in modo immutabile la carica ad esso. Il voler cosa diversa, viene a ledere i diritti degli altri enti rappresentati nella Commissione di vigilanza del Consorzio.

Il decreto nuovo che impone l'assoluta autonomia delle Cattedre, stabilisce tre categorie speciali di enti rappresentati nel Consiglio Centrale della Cattedra, ai quali è conferito il diritto alla scelta del presidente *di anno in anno*; e fra essi vi sono tutti gli enti e i gruppi di enti che contribuiscono con 500 lire annue e il rappresentante del Governo. Ora, non si può togliere loro questo diritto, non si può andare sopra e contro la legge.

Noi ci spieghiamo come una cosa affatto naturale che la Deputazione Provinciale difenda questo suo, diremo così, privilegio, apparentemente divenuto un diritto acquisito; ma dal momento che una legge generale viene a disporre altrimenti, e toglie ogni prerogativa di presidenza lasciando la nomina alla libera scelta di enti tassativamente designati, non troviamo altrettanto naturale che i 179 comuni della Provincia o i loro gruppi di 500 lire di contributo che possono far parte del Consiglio Centrale con diritto alla nomina del presidente si disinteressino di un diritto loro riconosciuto dalla legge e anzi una parte di essi approvi di lasciarsene spogliare.

Questa, ci sembra, la tesi generale e senza partigianeria, la sostanza della questione ieri dibattuta nell'assemblea dei Consorziati per la Cattedra ambulante.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 134

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— Si vuole che don Giovanni e la regina d'Inghilterra abbiano fatti a [illegible] presenti.

— La regina gl'inviò una volta una ricchissima guarnizione da letto, seta ricamata d'oro. Don Giovanni gli fece dono d'un braciere d'argento del valore di sei mila ducati.

— E per questo motivo Antonio Perez venne accusato nemico di Escobedo?

— Perchè questi mormorava sulle frequenti visite di lui in casa della nostra principessa.

— Come c'entra il mio nome in mezzo a tanti tradimenti? — esclamò la principessa.

— V. E. cedeva al potere del filtro che Perez le aveva amministrato.

— Però, io non ricordo d'avergli dato motivo di chiamarmi la sua innamorata.

— E vede, signora il filtro ch'ella ha bevuto possiede la virtù di fare agire secondo la volontà di colui, dal quale vien porto o fatto somministrare non lasciando poi alcuna rimembranza di quanto si possa aver fatto.

Mastro Pietro, con ammirabile astuzia, era giunto a dominare la pericolosa situazione, in cui si trovava.

Il re, superstizioso per natura e credulo, prestava intera fede a le parole dell'astrologo, le quali a poco a poco, quale balsamo meraviglioso, sanavano la profonda ferita fatta al suo cuore ed al suo orgoglio dalla fedeltà della principessa,

— Avete detto che tutto si limenti? riprese la principessa; ma è una infamia! Forse io avrò compromesso l'onor mio, ma involontariamente; forse i miei nobili zii, il conte di Cifuentes ed il marchese della Fabara, la corte intiera, il re stesso, mi avranno creduto una donna perduta... Oh! ma questo è orribile!...

— Il signor Antonio Perez, signora, ha saputo fruire in silenzio della sua felicità.

— Come sarebbe a dire?

— Che, senza volerlo, voi foste la sua amante.

L'astrologo e la principessa si erano compresi a meraviglia, ed il re, il prudente ed astuto Filippo II apparteneva nè più nè meno, in quell'istante alla categoria dei mariti ingannati..

Perez fremeva di rabbia dietro alla porta, stringendo convulsivamente il calcio d'una pistola.

Martino, per la prima volta in sua vita, aveva trovato un furfante che gli piaceva, un furfante di genio.

La principessa piangeva in silenzio. Le sue lagrime piombavano sul cuore del re. Santoyo avrebbe riso di cuore di quella magnifica commedia, se non ne avesse temuto uno scioglimento dubbio forse anco tragico.

— Fatevi animo, cugina — azzardò Martino, fingendosi commosso. — Antonio Perez ebbe almeno il pudore della discrezione, nel suo delitto...

— Mi hanno trascinata sull'orlo di un abisso; mi hanno fatta comparire colpevole davanti ad un uomo, agli occhi del quale io vorrei sembrare santa, nobile e innocente!... In una parola, mi hanno perduta, gl'infami!.

Martino, per terminare quella scena, che minacciava di toccare la esagerazione, consolò la cugina, ne asciugò le lagrime, e le disse a bassa voce:

— Perdio, Anna, vi siete abbastanza giustificata... Ora basta. Tacete.

Quindi tornò a sedere, e riprese il suo interrogatorio nel più profondo silenzio, interrotto soltanto dal pianto soffocato della principessa.

— Avete dunque detto che l'unico motivo della inimicizia di Antonio Perez per Escobedo, fu la vigilanza esercitata da questi sulla condotta della principessa?

— Appunto, signore.

— E foste incaricato dal segretario di far morire Escobedo?

— Sì, signore; ma io, sperando che il suo odio avesse a calmarsi gli apprestai una bevanda innocua, in luogo di veleno.

— Però, l'odio non si è calmato...

— Anzi, Perez, coll'intenzione di perderlo, lo consigliò, d'accordo con Buckingham, di domandare, a nome di don Giovanni, la costruzione ed il comando di un forte sulla Pegna de Mogro.

— E poi?..

— E poi gli fece amministrare oggi stesso un veleno, che però non ebbe effetto per essere egli provveduto di un antidoto efficacissimo.

— Sapete, da chi avesse avuto quell'antidoto?

— Da don Giovanni d'Austria, a detta dello stesso Escobedo...

— Sapreste dirmi se Perez abbia relazioni cogli ugonotti e con Enrico IV di Francia?

— Lo sospetto, signore.

— Lo credete dunque un traditore?..

La Hera tacque.

— Rispondete.

— Lo credo tale, signore.

— Ed è amico o nemico di don Giovanni d'Austria?

— L'uno e l'altro, secondo gli avvenimenti.

— Sapete altro?

— No, signore.

Per la Pesca storica

La spettabile ditta Girolamo Muzzatti, Magistris e C.o ha rimesso al sig. Sindaco — per la gran pesca che si terrà a Capodanno a beneficio delle locali istituzioni di Assistenza Civile — L. 250.

Elargizioni varie. La signora A. ... di Firenze fece pervenire alla gentildonna Bona Luzzatto Wollechott per essere distribuiti ai fanciulli profughi 12 berretti, 11 maglie, 12 sciarpe di lana e 12 vestitini di flanella.

La Delegazione Assistenza Profughi e rimpatriati, la quale registra ogni giorno un atto benefico, che viene a coronare i suoi sforzi tendenti ad alleviare tante pene, porge alla gentile donatrice i più vivi ringraziamenti.

La Sig.ra Maria Giacomelli offre L. 5 all'Asilo Orfani Profughi, in morte della sig.ra Angela Gelotti Zignoni.

In morte di Antonio Carletti offrono Vittorello Vittorio L. 20, Missio Giovanni L. 2, all'Ospizio Cronici.

Al rifugio Bimbe Abbandonate la sig.ra Itala Broili Locatello offre L. 10 in morte della Sig.ra Angela Gelotti Zignoni.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE
Nuovo cine

Oggi dalle 17 alle 23, con scelta orchestra, nuovo attraente programma: «Rouen e dintorni» dal vero.

«Sull'altare dell'onore» commovente e splendido dramma in 3 atti.

«Bebè e Giulia» scena comicissima.

«La serva padrona» scherzo brillante.

Il cambio per oggi è fissato in Lire 129.20.

TEATRO MINERVA
Spettacolo cinematografico

Oggi si rappresenta un altro lavoro della Tiber film, un dramma emozionante a cui dà maggior pregio l'ardente amor di patria che anima l'azione durante la quale la celebre Troupe Faraboni eseguisce, per la prima volta nel cinematografo, le più belle tra le ultime danze del repertorio moderno.

Chiuderà l'interessante programma una comicissima scena finale.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

ULTIMA ORA

I russi nonostante la fiera resistenza nemica, avanzano sui Carpazi

PIETROGRADO, 11. Il comunicato del grande stato maggiore dice: fronte occidentale. Nella regione a nord di Dwinsk impegnammo un combattimento aereo durante il quale un nostro aeroplano atterrò nella regione del lago di Koseeb a 35 verste a nord di Dwinsk. L'apparecchio fu fatto in pezzi. Gli aviatori restarono incolumi. Un altro combattimento fu impegnato nella regione di Illukst. In esso un fokker tedesco fu da noi abbattuto e cadde a pezzo. Un nostro aeroplano dopo aver compiuto a buon fine una ricognizione rientrò incolume nonostante fori riportati nel combattimento. Sul resto del fronte scambio di fuoco e ricognizioni di nostri esploratori. Nella regione di Valoyistna a nord di Dornavatra i combattimenti continuarono e nostri elementi avanzando dovettero superare una accanita resistenza dell'avversario. Nella valle del Trotus, Susta Oistomuss la nostra avanzata continua.

Fronte del Caucaso. In direzione di Erzindjan il nemico dopo bombardamento del nostro settore di Kaskaja [illegible] dalle colline in formazioni serrate e occupò la collinetta dinanzi al nostro fronte tra Maran e Vurezjan.

Fronte romeno. Lungo la strada Buseu Ploesti i rumeni presero l'offensiva e respinsero il nemico al di là del fiume Srikovu. (Stef.)

Secondo i comunicati nemici le truppe del generale Agg respinsero violenti attacchi russi nella regione del confine ad ovest e nordovest di Ocna. I russi riuscirono ad impadronirsi della collina a sud ovest di Sara. Nella zona dell'esercito del generale Koevess il nemico pronunciò vari attacchi accaniti contro posizioni saldamente contrastate da settimane. Fu respinto.

Diminuzione di ministri in Francia
Il Comitato di difesa nazionale

PARIGI, 11. Una nota ufficiale dice: In seguito all'approvazione alla Camera dell'ord. del giorno di fiducia che chiuse la discussione del comitato segreto, il Presidente del consiglio fu indotto a considerare alcuni provvedimenti destinati a realizzare le indicazioni contenute nel citato ordine del giorno. Si prevede che una decisione definitiva avverrà entro martedì e procurerà da una parte modificazioni nel governo aventi per risultato la diminuzione del numero dei membri del gabinetto e dalla altra parte la costituzione del comitato di difesa nazionale ristretto come in Inghilterra. (Stef.)

Come è formato il nuovo ministero inglese.

LONDRA 11. (Ufficiale) — Il ministero inglese è così costituito. Lloyd George primo ministro, Curzon lord presidente dello scacchiere. Questi ministri costituiranno il gabinetto ridotto e il comitato direttivo della guerra. Altri membri del gabinetto sono sir Finlay, lord cancelliere sir Geo Cave interno, Balfour affari esteri, Walter Long colonie, Derby di guerra Chamberlain segretario per le India, lord Rhondda presidente del Board of trade Wedge, lavoro Carson ammiragliato Addison munizioni, lord Robert Cecil ministro del blocco, lord Devonport controllore, viveri Prothero agricoltura Fisher, presidente Board education, sir Alfred Mond lavori pubblici, sir Frederick Cawley cancelliere ducato, Lanca Sier Illingworth mastro generale poste, Barnes ministro pensioni, sir Fre-Smith, Attorney Generai Munro, segretario Scozia, Wimborne, lord luogotenente dell'Irlanda, Duke segretario dell'Irlanda. (Stef.)

L'ultimo bollettino francese.

PARIGI 11. — Il comunicato ufficiale delle 23 dice: Alla estremità sud est della collina di Le Mesnil i tedeschi hanno fatto esplodere due mine. Si è impegnato un combattimento per il possesso delle escavazioni prodotte le quali sono rimaste nelle nostre mani. Bombardamento abituale sul resto del fronte.

Esercito d'oriente: il 9 dicembre violente azioni reciproche delle artiglierie a Monastir e al lago di Doiran. Le truppe britanniche si sono impadronite di altri posti turchi a sud di Seres. (Stef.)

L'inaugurazione dell'istituto di biologia marina

MESSINA 11. — Ieri alle ore 15 alla presenza dell'on. Raineri in un gran salone riccamente addobbato, ha avuto luogo l'inaugurazione dell'istituto centrale di biologia marina. Intervennero il senatore Volterra vicepresidente del comitato talassografico rappresentante del ministero della marina, l'ammiraglio Leonardi Cattolica rappresentante la regia marina, Toupin delegato francese, Oden De Buon delegato spagnuolo il senatore prof. Grassi, i generali Lang, Duci, Ferrucci, il contrammiraglio Bonino comandante la difesa marittima, il prefetto Buganza rappresentante anche il ministro del commercio on. Denava il sindaco di Messina gli on. Fulci e Toscano numerosissime autorità civili e militari personalità e notabilità cittadine. Parlò prima il senatore Volterra, inaugurando in nome del Re. istituto con un applauditissimo discorso quindi l'ammiraglio Leonardi Cattolica portò il saluto della marina italiana inneggiando all'incremento dello studio della fauna marina e al compimento del voto degli scienziati colla scelta a sede dell'istituto di Messina ove augurò prossima la istituzione di una scuola di pesca. Fu molto applaudito. Parlarono poi il sindaco della città ringraziando il Governo di aver dotato Messina dell'importantissimo istituto, i delegati francese e spagnuolo il senatore Grassi il rettore dell'università prof. Rizzo e infine il direttore dell'istituto prof. Manzo che lesse una elaboratissima minuta relazione sull'opera dell'istituto. Infine accompagnati dal personale direttivo gli intervenuti visitarono i magnifici locali dell'istituto. (Stef.)

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Cormons: 7.5 — 12.5 — 19.5

Per Venezia: 3.30 — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo)

Per Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.20 — 17.55

Per S. Giorgio di Nogaro - Venezia 6.20 16.7 — 19.16 (si ferma a S. Giorgio).

Per Cividale: 8.15 — 12.29 — 18.30

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.15 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Cormons: 7.37 — 17.

Da Venezia: 5.30 — 10.30 — 12 (direttissimo) 17 — 20.30 — 1.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 9.20 — 12.30 — 15.20.

da Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 7.50 — 10.36 — 20.33.

Da Cividale: 8.15 — 15 — 20.20

Da S. Daniele (P. Gemona) 8.31 — 12.35 — 15.11 — 19.10.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.5.
Da A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.25
— Cervignano: 6.44 — 15.40 — 19.30
— A Palmanova: 7.4 — 17. — 19.50

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.8 — 19.40
— A Cervignano: 9.58 — 13.30 — 19.55
Da Cervignano: 7.12 — 12.22 — 17.12
— A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.30

Cervignano — Belvedere — (Grado)

Da Cervignano: 7.48 — 11.19 — 18.— 20.35. — A Belvedere (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5

Da Belvedere (Imbarcatoio): 6.5 — 9.3 — 15 — 18.50

A Cervignano: 6.35 — 9.35 — 15.30 — 19.20.

ANNO I N. 178 DOMENICA 10 DIC.

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso la ditta
A. MANZONI E C. — UDINE-MILANO e Succursali
4 pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 2 per linea

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

Abbonamenti:
Alla Patria del Friuli: Anno L. 15 — Semestre 7,50
Trimestre 6 — Mese 1,50
Alla Sera: Mensile L. 1,25 — Trimestrale 3,60
Cumulativi: Mensilmente 2,50

Il comunicato di oggi.

Comunicato Ufficiale

Comando supremo 10 Dicembre 1916 Bollettino N. 565

L'attività delle artiglierie, ostacolata nelle zone montuose da abbondanti nevicate, si mantenne anche ieri più intensa nella zona a oriente di Gorizia e sul Carso.

Generale CADORNA

La Grecia dopo il blocco.
Comunicazioni dirette col nemico?

ATENE, 10. Il governo inviò una protesta contro la dichiarazione del blocco (Stef.)

AMSTERDAM, 10. Si ha da Costantinopoli. Le comunicazioni radiotelegrafiche sono ristabilite tra Atene Costantinopoli (Stef.)

SALONICCO, 10. I rappresentanti delle potenze dell'intesa trovansi ancora ad Atene ove regnerebbe una certa agitazione in seguito all'annuncio del blocco. (Stef.)

Una lettera compromettente

ATENE, 10. L'agenzia di Atene dice: L'annuncio del blocco generale è stato accolto con rassegnazione e con grande calma. Sono state prese misure per assicurare una equa ripartizione degli articoli di consumo.

L'autorità giudiziaria ha scoperto ed ha fatto pubblicare una lettera di Venizelos diretta agli organizzatori del movimento in Atene, lettera che prova la preparazione del colpo di stato e la decisione di annientare i capi dei partiti avversari. La stampa commentando questa lettera, rileva che negli altri paesi, quando si verificarono sedizioni rivoluzionarie o movimenti antidinastici, essi furono terribilmente repressi, mentre che nella repressione del movimento venizelista vi furono soltanto tre morti fra gli insorti una trentina fra i soldati che domavano la rivolta.

Quanto alle domande che faranno eventualmente le potenze dell'intesa, i giornali ripetono che il re e il governo hanno dato costantemente garanzie e assicurazioni che non hanno mai pensato ad attaccare le truppe del generale Sarrail. (Stef.)

La lettera di Venizelos è autografa ed è molto compromettente.

ATENE, 9. L'Agenzia di Atene pubblica un riassunto della lettera autografa di Venizelos (che afferma essere stata sequestrata in casa del generale (Corakas, qualificato dall'Agenzia stessa capo del movimento sedizioso), lettera che l'autorità giudiziaria ha fatto pubblicare in facsimile.

«Signor Corakas. Rispondendo al vostro ultimo scoraggiante rapporto, debbo riassumere il vero aspetto della situazione attuale, la base sulla quale (dovete porvi tanto nel pensiero quanto nell'azione), deve essere la piena sicurezza del fatto che l'Intesa, in seguito alle nostre serie pratiche e alle circostanze militari giornalmente aggravatesi nei Balcani, sostiene energicamente il nostro movimento in modo che l'ultima pressione finale sullo stato di Atene con tutto il peso delle potenze dell'Intesa, per scuotere la muraglia artificiale che ci separa da esso, avvenga nel più breve tempo.

«Spero che la comunicazione della mia lettera coinciderà con l'inizio delle ultime ed efficaci misure verso la vecchia Grecia, misure le cui precedenti manifestazioni debbono essere considerate come un importante progresso. Se, indotti da fenomeni ingannatori, voi non poteste, voi sui quali abbiamo fatto in gran parte assegnamento per la riuscita della nostra opera interna nello stato nemico di Atene, vorrete ritenere nella vostra coscienza come certa la mia ultima assicurazione».

Che cosa rimane del famoso re? neppure l'ombra della sua persona. La sua influenza è caduta a brandelli pei suoi continui indietreggiamenti. I denti bellicosi di questo re sono stati strappati uno dopo l'altro.

«Il fantasma della fame delle sofferenze comincia ad incombere dovunque, nella vecchia Grecia, e diventerà anche più terribile nel momento in cui verrà imposto un nuovo ed efficace blocco. Non dimenticate che il prolungamento della difesa dei romeni non sarà di breve durata ed appoggerà completamente le nostre vedute.

Debbo fare notare che il nostro accordo con i rappresentanti delle potenze dell'intesa è già completamente stabilito e concretato. Il nostro progetto è tale che la sua esecuzione deve essere attuata prima che si verifichino indizi di debolezza della Romania.

«Date queste circostanze, perchè scoraggiarsi? In questo momento è necessario che voi siate tutti risoluti e poniate ad effetto senza timore e in tutti i particolari la decisione presa nei nostri consigli anteriori; è necessario annientare nell'ora propizia tutte le persone designate, chiunque esse siano Chi non sarà con noi sarà allora contro di noi.

«Questa lettera confidenziale deve esser letta in consiglio segreto da tutti i nostri partigiani e studiata in modo conveniente. Il signor R, ha ordine di spiegare verbalmente le mie vedute; ma l'opportunità e la gravità della cosa mi impongono di mettermi in rapporto diretto con voi tutti in generale. Sarebbe utile che questa lettera fosse considerata come espressione delle mie estreme opinioni e di quelle del governo provvisorio.

Salonicco, 25 novembre

firmato: *Venizelos* (Stef).

Altri particolari sull'insurrezione di Atene

ROMA, 10. La legazione di Grecia comunica: Il governo greco trasmette le seguenti informazioni: L'inchiesta sui fatti di Atene ha stabilito che nelle due giornate dell'insurrezione, 30 novembre e 1 dicembre, vi furono tra i militari 13 morti e 24 feriti e tra i borghesi che prestarono assistenza ai soldati 6 morti e 6 feriti. Tra gli insorti i morti furono 3 e 2 i feriti; cinque borghesi, tra cui tre donne furono uccisi dal fuoco degli insorti e 6 altri, tra cui 4 donne, vennero feriti. La grande differenza tra le perdite delle truppe e quelle degli insorti si spiega col fatto che questi ultimi si erano precedentemente barricati entro le case pronti a tirare sui militari.

Il contegno delle truppe che per circa 8 ore ebbero a subire il fuoco dalle finestre fu in questa circostanza al di sopra di ogni encomio poichè i soldati conformandosi alle istruzioni ricevute si limitarono a far fuoco di salve in aria per intimidire gli insorti e evitare così per quanto fosse possibile un'effusione di sangue che non si sarebbe forse scongiurata se gli insorti avessero potuto mostrarsi in strada. E' sotto l'impressione di queste numerose scariche in aria che gli stranieri compilarono i loro primi dispacci.

Un gran numero di armi e di bombe è stato scoperto nelle case degli insorti. Le misure di repressione pertanto impiegate dalle autorità, furono delle meno rigorose. A gran pena le truppe riuscirono a contenere il furore della folla indignata e soltanto 3 o 4 casi isolati di maltrattamenti da parte della folla si ebbero a riscontrare, mentre nessun caso di saccheggio si verificò. Una insurrezione di tal genere e in tali circostanze difficilmente si sarebbe potuto reprimere in modo meno violento e più pronto. La giustizia che lavora ora dietro le trame di un complotto va raccogliendo documenti che compromettono parecchie personalità venizeliste.

Dal giorno 3 di questo mese l'ordine è stato ristabilito. La tranquillità regna dappertutto e la città ha ripreso il suo aspetto abituale. (Stef.)

Comunicato bulgaro

BASILEA, 10. Si ha da Sofia il comunicato ufficiale dice: Fronte Macedonia: Nella regione di Monastir e della curva della Cerna violento fuoco di artiglieria nemica in alcuni punti. Nel settore ad est della Cerna e nella regione di Moglena niente di importante. Dalle due parti del Vardar debole attività d'artiglieria. Sul fronte della Belasitza scontri di pattuglie; sullo Struma tiro violento ma inefficace del nemico. Presso la riva settentrionale del lago Tahinos un tentativo inglese di avanzare verso Tchiflik e Tevfik non riuscì sotto il nostro fuoco.

Fronte romeno: In Dobrugia debole attività d'artiglieria. Sul Danubio truppe nemiche occupanti la riva sinistra del fiume tra Tubrakan Cernavoda cominciarono a ritirarsi verso nordest le nostre truppe che passarono il Danubio verso Tubrakan, presero la città Oltenitza saccheggiata dal nemico.

Altre truppe passarono il Danubio presso Silistria. In Valacchia continua l'inseguimento. (Stef.)

Il Consiglio dell'Impero russo esige un lavoro più intenso

PIETROGRADO, 10. Il consiglio dell'Impero ha chiuse le sue discussioni sulle dichiarazioni del governo, approvando la seguente mozione proposta dal centro: «Il consiglio dell'Impero ritenendo che l'epoca storica che la Russia attraversa esiga impetuosamente che ogni nazione faccia un potente sforzo per il trionfo finale sopra il nemico; che il governo lavori di concerto con le istituzioni legislative e che a questo scopo è necessario anzitutto distruggere le influenze clandestine irresponsabili sugli affari dello stato, e in secondo luogo costituire un governo di lavoro pratico e realmente unito da un programma ben determinato basato sulla fiducia del governo atto per conseguenza ad un lavoro comune con le istituzioni legislative; passa all'ordine del giorno. (Stef.)

La guerra nel teatro occidentale
Fronte inglese

LONDRA, 10. Il comunicato di Haig in data di ieri sera dice: Stamane nelle vicinanze di Souchez Neuville e Saint Waast effettuammo una incursione nelle trincee tedesche, infliggendo perdite al nemico e prendendo una mitragliatrice. A nord di Ficogatress e ad est di Arras i nostri mortai da trincea bombardarono con successo le linee tedesche; Eccetto ad ovest di Lesars e nel settore d'Ypres e Labassee l'artiglieria tedesca spiegò oggi minore attività. (Stef.)

Fronte belga

LEHAVRE, 10. Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice: L'artiglieria e i lanciabombe tedeschi energicamente contrabattuti dalle batterie e dagli ordegni da trincee belghe hanno violentemente bombardato la diga dell'Jser ed il settore dinanzi a Dixmude. (Stef.)

Comunicato tedesco

BASILEA, 10. Si ha da Berlino il comunicato ufficiale di ieri sera dice: Fronti ovest ed est nulla d'essenziale. In Romania l'inseguimento si effettua che in conformità dei nostri piani.

Nella curva della Cerna dopo un duello d'artiglieria il nemico sviluppò attacchi che sono ancora in corso. (Stef.)

CRONACA PROVINCIALE

PORDENONE

Stato Civile. — Nati: Maschi 4. femmine 7. Totale 11.

Morti. Pighin Giulio di anni 50, Tejarol-Basso Elisabetta di anni 84, Gaspardo Maria di anni 14, Selian Anna di anni 56, Bagni Teodoro di anni 33, Botti Alfeo di anni 32, Cornelon Francesco di anni 76, Casagrande Felice di anni 37. Turolla Antonio di anni 24, Chiesura Giovanni di anni 35.

MANIAGO

Croce Rossa. — Nuovi inscritti al Comitato di Maniago: Muneri Antonio, Da Forno Giuseppe, Acuto Giuseppe, Farulla Francesco, Bertoldo Giuseppe, Facchin Emilio, Tomasini Bernardo, Cosarotto Francesco, Danelutti Tomasini, P. Menis. De Re P., Giordani Giuseppe. Bressa Giovanni, Puppo Santina, Marchi Anita, Bilessa Renata, Dal Tin Luigia, Centazzo Alice, Menta Marina, Poranga Maria, Pini Maria, Odorilli Domenico. Volpe Paola, Zilli Giorgio, Venier Francesco, Pigoli Adriano, Rosa Carlo Ambrioso. Totale soci 131.

Ulteriori offerte alla festa Pro Croce Rossa: conte d'Attimis 20, Strada Angelo 8, Fissani Angelica 5, Munari Antonio 2, Un soldato 2, Cadel Carlo 5, Capitano Coletti 5, Mazzoli Ida 10.

SACILE

Spettacolo pro Assistenza Civile — Domani lunedì alle ore 20, per accordo avvenuto tra la Direzione del Politeama Zancanaro e il Comitato di Assistenza Civile, si darà una grande serata a favore di questa. Agirà la compagnia d'operette «Città di Roma» col seguente programma:

«Brillantissima commedia in un atto.

«Parigi mia» operetta in un atto del maestro Stolzl. — Romanze cantate dal tenore signor Santarelli — Canzonette per la signora Elvira Canepa.

PORCIA

Pro lana. — Nuove offerte pervenute al Comitato Pro Lana: Fabbro Domenico kg. 1.250 di lana, Zille Giuseppe di Roral kg. 0.800, raccolta nella frazione di Palse kg. 0.900, Silvio De Grandis lire 5, N. N. 10, Ricavato vendita fiori e cartoline 32.85. Totale lire 4785; somma prec. 852.37.

Le signore Zille cedettero al comitato quintali uno di lana rozza a prezzo di favore.

Cronaca Cittadina

L'assemblea generale della Cattedra Ambulante d'Agricoltura.

Oggi, domenica, nel pomeriggio, ebbe luogo l'assemblea generale dei consorziati alla Cattedra Ambulante di Agricoltura per la provincia di Udine L'ampia sala del consiglio provinciale era affollatissima, essendo presenti ben 79 rappresentanti di comuni ed altri enti consorziati, e sarebbero stati di più, se il treno della Carnia non avesse perduto la coincidenza alla stazione della Carnia.

Presiedeva il presidente della Cattedra, cav. uff. rag. Luigi Spezzotti presidente della Deputazione Provinciale, che aprì la seduta con un nobilissimo ed elevato saluto ai nostri agricoltori combattenti, ed a coloro che, in loro sostituzione, attendendo a mantenere l'indispensabile produzione del patrio suolo. Unanimi applausi accolgono le parole del Presidente.

Prende poi la parola il deputato provinciale cav. uff. F. Concari, che, in nome della Deputazione Provinciale, espone dettagliatamente le ragioni che hanno determinato la convocazione dell'Assemblea, in seguito alla promulgazione del nuovo regolamento provinciale sulle Cattedre, che modifica le relazioni statutarie tra i Consorziati e l'istituzione medesima, specialmente nei riguardi della Presidenza. Questa secondo il nuovo Regolamento dovrebbe diventare elettiva, mentre per la Provincia di Udine era di diritto spettante alla Deputazione Provinciale, per volere manifestato unanimamente dall'Assemblea di tre anni or sono, mentre si dava nuovo e stabile assetto alla Cattedra.

Parla poi il grand' uff. D Pecile' Rappresentante del Governo, per fare presenti all'Assemblea le ragioni per le quali egli non crede di potere seguire il rappresentante della Provincia nelle sue argomentazioni, ritenendole non in tutto corrispondenti allo stato attuale delle disposizioni governative che regolano i Consorzi delle Cattedre.

Il cav. avv. G. Nimis, rappresentante del Comune di Udine, dichiara che non si sentirebbe di rinunciare, come tale, al diritto che il nuovo Regolamento ministeriale concede ai rappresentanti dei Comuni di potere anche essere assunti alla Presidenza della Cattedra.

Spezzotti ricorda che fu invece l'unanimità dei Comuni appunto a volere affidata la Presidenza della Cattedra alla Deputazione Provinciale.

L'avv. Candolini, rappresentante di Tarcento dimostra l'opportunità che i Sindaci riaffermino il loro volere di lasciare alla Provincia la Presidenza della Cattedra, perchè essa sola dà le garanzie migliori di serenità e indipendenza, elementi efficaci la buon funzionamento ed incremento della Cattedra.

Il rappresentante del Comune di S. Vito al Tagliamento, co. avv. Tullio, parla sulle ragioni giuridiche che ammettono la possibilità di approvazione, da parte del Ministero, delle modifiche allo Statuto secondo i desideri degli Enti consorziati, tenuto conto dello spirito, oltrechè della lettera delle leggi.

Il comm. Rubini, Rappresentante di Ipplis, non ammette che la Deputazione Provinciale possa esercitare una funzione di controllo sulla Cattedra, al di sopra degli altri Enti che ad essa finanziariamente concorrano Crede che il ministro Raineri volendo il nuovo regolamento, non si sia prefisso altro fine che il bene della Cattedra.

Presenta un Ordine del giorno che rimanda puramente e semplicemente al Consiglio Centrale il coordinamento dello Statuto colle nuove disposizioni governative.

Il rappresentante di S. Quirino, cav. Marsilio, espone le alte benemerenze della amministrazione provinciale di Udine a vantaggio della locale agricoltura ed accenna a quanto essa ha ancora in animo di fare, qualora la sua opera non venga disconosciuta. E' vivamente applaudito.

Pure applaudito è il rappresentante di Tolmezzo, avv. Spinotti, che afferma l'intendimento dei Comuni di non volere modificati forzatamente i patti statutari del consorzio da essi costituito.

Riprende la parola il comm. Pecile per sostenere che di fronte ad una legge dello Stato, sarebbe inopportuno emettere voti in contrasto con essa. Contrariamente all'opinione espressa dal Rappresentante di Tolmezzo non crede che i contribuenti possano recedere dall'adesione e contributo al Consorzio.

Si associa all'ordine del giorno sospensivo del comm. Rubini.

Il Presidente Spezzotti riferisce sugli affidamenti avuti dal Ministro Raineri, per quanto riguarda lo Statuto della Cattedra di Udine; poichè facoltà dell'Assemblea di scegliere il Presidente fra tre categorie di rappresentanti, essa può esprimere la sua volontà di limitare tale prerogativa ad una sola di dette categorie, senza in ciò ledere alla legge.

Il cav. Marsilio, rappresentante di S. Quirino, invoca dagli oppositori di recedere dalle loro idee, perchè dall'Assemblea esca un voto concorde, nell'interesse dell'unione di tutte le energie volte al maggiore bene della patria agricoltura.

Pecile non crede di poter aderire all'appello del cav. Marsilio.

Concari, rappresentante della Pro-

vincia, presentò un'ordine del giorno, col quale si approvano le proposte di modificazione al vigente statuto, concordate fra la Provincia e la maggior parte dei Rappresentanti di Comuni convenuti all'assemblea.

Non essendo però ritirato l'ordine del giorno precedentemente presentato dal comm. Rubini, al quale dichiara di aderire il rappresentate del comune di Udine, avv. Nimis, il presidente lo mette ai voti. Esso non raccoglie che 5 voti, sui 72 presenti, e cioè quelli del rappresentante del Governo e di quelli dei comuni di S. Giorgio della Richinvelda, Moruzzo, Udine e Ippiis.

Messo poi ai voti l'ordine del giorno della Deputazione Provinciale, viene approvato con voti 67 contro 5.

Dopo un vibrante, applauditissimo saluto del presidente Spezzotti, ai nostri combattenti, alla Patria ed al Sovrano, l'assemblea viene sciolta.

Il valore friulano

Diamo l'ultimo elenco pubblicato dei friulani decorati per atti di valore compiuti nella campagna di guerra 1915-16.

Medaglia d'argento

Braida Gregorio, da Udine, tenente reggimento artiglieria da campagna. Ufficiale osservatore in una località quasi ogni giorno battuta intensamente dall'artiglieria nemica, insistè più volte per esservi lasciato e vi restò oltre un anno, sfidando serenamente il nemico, sopportando disagi, e disimpegnando il suo speciale incarico con molta intelligenza e grande attività. Si segnalò in modo particolare per arditezza e perspicacia nelle giornate di Gorizia 6, 7, 8 agosto 1916. — Lucinicco - Gorizia 6, 7, 8 agosto 1916.

Fince Vittorio, da Zoppola, soldato fanteria. Ardito, entusiasta e sempre ad offrirsi nelle ricognizioni ed a seguire il suo ufficiale, slanciatosi con lui entro la breccia aperta nei reticolati nemici e vistolo cadere colpito, lo afferrava e lo trascinava indietro per salvarlo, sotto il fuoco violento di due mitragliatrice: colpito a sua volta in più parti, gli rimaneva vicino cadavere. — Croda d'Ancona, 10 giugno 1916.

Venturini Marco, da Santa Maria la Lonna, soldato fanteria. Ferito una prima volta, continuò il fuoco della pistola mitragliatrice cui era addetto, con sangue freddo e sprezzo del pericolo, finchè ferito una seconda volta da baionetta austriaca, nonostante la forte pressione del nemico, si ritirava portando con sè l'arma. — Podgora, 6 agosto 1916.

Medaglia di bronzo.

Borelli Agostino, da Fagagna (frazione Madrisio), soldato ciclista fanteria. Gravemente colpito dall'azione venefica del gas, che doveva più tardi condurlo a morte, non d'altro preoccupandosi che della necessità della difesa, radunava energicamente i militari meno colpiti, rianimandoli li trascinava sulla linea del fuoco, contribuendo efficacemente alla fortunata difesa delle nostre posizioni. — Groviglio, 29 giugno 1916.

Boscarello Giuseppe, da Majano, soldato fanteria. Appartenente alla pattuglia di punta, sotto un violento e nutrito fuoco di fucileria e di bombe a mano, si slanciò, con un graduato, alla baionetta contro i nemici superiori di numero, incitando, con la voce e con l'esempio, i compagni a seguirlo ed a volgere in fuga il nemico, facendo due prigionieri. — Zocchio di Vallarsa, 28 giugno 1916.

Del Zotto Davide, da Cordenons, sergente alpini. Lanciavasi con grande impeto, all'assalto di forti trinceramenti nemici, dando bella prova del suo valore, finchè cadeva gravemente ferito in più parti del corpo. — Pal Grande, 27 giugno 1916.

De Ros Giuseppe, da Montereale Cellina, trombettiere reggimento fanteria. Quale porta ordini, impavido nei punti più pericolosi, mentre portava un messaggio cadeva colpito al cuore da pallottola nemica. — Oppacchiasella, 13 agosto 1916.

Di Bernardo Antonio, da Venzone sergente ciclista fanteria. Durante l'azione svoltasi il 14 agosto ad est della strada quota 287 - Oppacchiasella, nonostante l'intenso fuoco di fucileria e di shrapnel, si recava a portare un avviso urgente. Ferito, cercava di raggiungere la destinazione ma cadeva esausto. — Oppacchiasella, 14 agosto 1916.

Francovicchio Giovanni, da Buttrio in Piano sergente artiglieria montagna. Coadiuvava con intelligenza e coraggio, il comandante della sezione nel controbattere medi calibri nemici che facevano fuoco molto aggiustato sui pezzi, finchè cadeva colpito da schegge di granata. — Pizzo Avostanis, 27 giugno 1916.

Janes don Luigi, da Sacile cappellano militare alpini. Cappellano militare, in giorni di intenso bombardamento, frequentemente si portò nei punti più battuti, per l'esercizio del proprio ministero presso i feriti e morenti, sempre sprezzante del pericolo, portando dovunque la sua parola di conforto. Fu anche di forte aiuto nello sgombro dei morti e feriti, prestandosi, ove il bisogno lo richiese, alla prima cura di questi ultimi. — Pal Grande, 29 luglio 1916.

Marcuzzi Leonardo, da Arta (frazione d'Arta) caporale alpino. Costante esempio ai dipendenti di valore e di coraggio, in parecchie ardite ricognizioni ed in altre circostanze, nell'attacco ad un trincerone nemico, mentre conduceva all'assalto la propria squadra cadeva, mortalmente colpito al petto, sulla trincea conquistata. — Pal Grande, 27 giugno 1916.

Petrucco Vincenzo, da Cavasso Nuovo sergente artiglieria montagna. Capo osservatore nell'osservatorio della batteria, benchè soggetto a violento fuoco fuoco avversario e lancio gas lagrimogeni, continuava a prestare il suo servizio con coraggiosa fermezza, inviando al reparto utili informazioni sui risultati del tiro. — Pizzo Avostanis, 27 giugno 1916.

Poletto Luigi, da Tolmezzo (frazione di Caneva) soldato alpini. Di notte in luogo molto esposto, durante violento bombardamento, scorto l'approssimarsi di una pattuglia nemica, la obbligava a ritirarsi e dava immediatamente il segnale d'attacco. — Selletta Freikofel, 27 giugno 1916.

Santin Enrico, da Pordenone, sergente bersaglieri. Comandante di una piccola guardia attaccato di notte da una forte pattuglia nemica, prendeva subito disposizioni per respingerlo e, nell'avvanzare arditamente in testa ai suoi, sotto il fuoco nemico, cadeva colpito a morte. — Casera Costa, 14 luglio 1916.

Tizianel Luigi, da Polcenigo soldato alpini. Di vedetta in luogo esposto ed importante, ferito durante forte combattimento, non si allontanava che per ordine del proprio ufficiale. — Monte Freikofel, 27 giugno 1916.

La leva del 1898

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Art. 1. — Le operazioni di leva sui giovani nati nell'anno 1898 saranno iniziate nel prossimo anno 1917. Quelli dei giovani stessi che saranno arruolati nella prima categoria, saranno incorporati senza far luogo all'applicazione dell'art. 116 del testo unico delle leggi sul reclutamento.

Art. 2. — Gli inscritti di leva stati riformati nella leva sulla classe 1896 sono chiamati a nuova visita presso il proprio consiglio di leva; e così pure tutti i militari, qualunque sia la classe a cui appartengono, stati riformati durante la leva sulla detta classe 1896 e cioè dal primo settembre 1915 a tutto il 24 aprile 1916.

Quelli dei riformati di cui al presente articolo che nella nuova visita risulteranno idonei, saranno arruolati per seguire la sorte della classe del loro anno di nascita. Sono (ben inteso) esclusi dalla nuova visita tutti coloro che furono rivisitati e riformati in seguito alla visita di revisione effettuata in base al decreto luogotenenziale primo agosto 1915 n. 1166 e la cui riforma sia stata pronunciata nel sopra accennato periodo di tempo.

Il Consorzio granario e le arringhe secche.

Il Consorzio Granario di Udine è stato avvisato dal Ministero per l'Agricoltura che un primo carico di aringhe secche sarà fra breve in arrivo a Savona.

Il Consorzio Granario accetta prenotazioni al prezzo di lire 111 al barile di 100 kg. reso su vagone a Savona pagamento anticipato all'ordinazione ed alle solite condizioni dei Consorzi Granari.

Una collana con pendenti di perle e brillanti fu smarrita nelle ore pomeridiane di venerdì, dalla Chiesa di S. Pietro Martire alla stazione ferroviaria.

Competente mancia alla onesta persona che portasse la collana in parola, alla Ditta A. Manzoni in via della Posta; od anche a chi offrisse indicazoni sufficienti pel ricupero dell'oggetto smarrito.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Grande Deposito Vini ROBOTTI
UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco
CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N3
VENDITA INGROSSO
DEPOSITO CHIANTI CASTELLINA